

il Seme

cronache testimonianze progetti dall'Angola

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS - Guardistallo (PI)

n°19 - Novembre 2008 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB - PISA

La forza del seme

Tu stendi il cielo come una tenda, costruisci sulle acque la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento; fai dei venti i tuoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

(Salmo 103-104)

Erano tenebre all'inizio, erano abissi e infiniti silenzi. Ma dal fertile grembo della Divina Sapienza un lampo di luce compose per noi l'armonica melodia degli universi, lo stupore del creato, la sua bellezza e il suo mistero d'amore.

Se guardiamo i cieli e noi, non resta che la lode, l'umile ringraziamento come un eterno osanna che a ogni nuovo giorno ci raccoglie nella preghiera.



La vita più grande

Nella nostra vita c'è qualcosa di più potente e misterioso della vita stessa. Più che vivere la vita, infatti, è come se una vita infinita ci vivesse. Come se il Creatore, nonostante tutto, rinnovasse in noi la creazione ogni giorno. E noi non facciamo che respirare questa infinità di vita alla ricerca di un senso alle fatiche, ai sacrifici e all'inguaribile inciampo della morte. Eppure spesso dimentichiamo questo dono e non addestriamo il cuore a spalancare i cieli con la preghiera. Del resto oggi chi guarda il cielo e loda il Signore? Siamo figli del superfluo, inguaribili dell'anima in una terra violata. Non siamo più poeti della vita per la quale Dio si è fatto uomo e ha riscattato il vivere e il morire. Il Signore ci ha affidato questo fantastico gioco della vita per giocarlo con saggezza e rispetto, per custodirlo, migliorarlo. Ma noi abbiamo scambiato saggezza con potere, rispetto con sopruso, intrappolati nell'abbaglio egoistico.

Viviamo una doppia lacerazione: nostra e del mondo, mentre abbiamo bisogno solo di Cristo per sentirci vivere come "figli della luce, figli del giorno, che non dormono come gli altri, ma vegliano e sono sobri".

Testimonianze

Ritorno in Angola

Quando mi hanno detto che potevo andare in Angola a rivedere la mia famiglia e il Soke, certamente non mi aspettavo che questo sogno si avverasse così presto. Sono partita con madre Virginia per un'avventura che resterà come una bella esperienza. Siamo partite, passando da Bruxelles, il 4 Ottobre, festa di S. Francesco patrono d'Italia, santo molto amato dagli angolani e uno dei miei preferiti. Siamo arrivate a Luanda di domenica; sr. Gertrude ci stava aspettando. Poi siamo andate a Kikolo nella casa annessa alla comunità delle nostre Sorelle del Soke dove vive anche sr. Evarista. Kikolo, con il suo centro medico all'esterno della casa delle Sorelle, è un bel posto pieno di verde e di silenzio che ci ha permesso di vivere la nostra liturgia anche accogliendo ospiti imprevisi. Un giovedì siamo partite per Lobito in autobus e lungo la strada abbiamo notato grandi cambiamenti: nuove costruzioni, nuove coltivazioni, più igiene, la presenza della polizia che trasmette sicurezza. Al confronto con ciò che avevo lasciato tre anni prima, mi ha davvero colpito. Dove c'erano carcasse di auto bruciate durante la guerra, campi abbandonati e strade impraticabili, ora tutto è nuovo. La stessa situazione anche a Lobito. Ho visto giovani al lavoro e ragazzi che uscivano dalle scuole.



SOKE

Ho ritrovato la mia famiglia più numerosa e, ringraziando il Signore, in buone condizioni. Sono andata alla S.Messa nei due centri di Cabala e Compao dove la liturgia è animata da canti e danze e l'unità fra vita e fede è molto forte. Dopo una settimana con la mia famiglia sono partita in aereo per Huambo e Soke. Huambo sta rinascendo con la bellezza che le è naturale, il popolo lavora e salendo le montagne il clima è fresco e il verde accompagna le strade in terra battuta. Qui al Soke c'è un piccolo paradiso che Dio abita con gli uomini. Quando siamo arrivate, la comunità stava finendo la preghiera del Vespro. E' una comunità giovane, allegra e accogliente che desidera vivere un suo futuro pieno di speranza.

Non c'è ancora un vero Monastero e le Sorelle vivono a disagio in locali, separati da eucalipti e banani, sopra un terreno in pendenza. Questi locali sostituiscono quelli che in un Monastero si chiamano "luoghi regolari": refettorio, dormitori e la Chiesa. Poco distante, grandi pietre formano alte montagne dalle quali si gode un bellissimo panorama: boschi, colline, qualche ruscello, orti... Il Soke è lontano dai villaggi e permette alle Sorelle di vivere una normale vita monastica che è già molto fiorente. Infatti ci sono molte aspiranti che chiedono di entrare nell'ordine. Il 26 ottobre al Vespro arrivano sr. Gertrude con gli invitati alla festa del giorno dopo che celebra il 25° di fondazione della comunità, il 50° di sr. Gertrude e il 25° di altre due sorelle. La S. Messa è concelebrata dal Vescovo della diocesi, dal Nunzio Apostolico e da altri sacerdoti amici della comunità. Abbiamo partecipato all'Eucaristia con fede e devozione, fra canti, danze e alla fine della S. Messa, la notizia della visita in Angola di Papa Benedetto XVI a marzo è stata accolta con un'esplosione di gioia. Grazie alla generosità e la collaborazione di tutte le sorelle, è stato servito il pranzo nello jango. L'incontro con il noviziato, il giorno successivo, rifletteva la gioia di appartenere a una sola famiglia e infine dopo altri incontri, è arrivato il giorno della partenza. Abbiamo salutato le nostre Sorelle e siamo tornate a Valserena. La gioia, l'accoglienza e la semplicità sono sempre la grande ricchezza del popolo angolano.

sr. Aurora

Cronache



La prima pietra

C'era moltissima gente, veniva dai villaggi vicini e da questo avvenimento solenne, come le professioni possono essere. del Ganda Cubal. Una nostra sorella era andata a prenderne stanchi, coperti di polvere ma contenti di esserci, di rivedere perché ciò che stava per accadere era veramente grande. La festa è cominciata con la cerimonia di professione preside della comunità. La cerimonia è durata più di tre ore: canti, della preghiera hanno fermato il tempo coinvolgendo tutti in grande pace. Non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per questa cerimonia simile ad altre ma con qualcosa di speciale che rievoca la prima pietra del nostro monastero, un monastero ancora su un'occasione propizia quella che il Signore ci avrebbe indicata. La comunità un'altra pietra viva, come la risposta che il Signore ci ha data davanti a quell'altare, la prima pietra del nostro futuro monastero. La stessa, ha chiuso la danza offertoriale, portando sul capo, la prima pietra di granito bianco. La madre ha spiegato davanti a tutti che la prima pietra è in umbundo e poi in portoghese, perché voleva essere una pietra per le Sorelle del Soke.



La grande pioggia

E' giunto il tempo delle grandi piogge.

Avevamo pregato il Signore che ci mandasse piogge abbondanti... senz'acqua non si vive... i pozzi erano vuoti e la gente stava in fila con secchi e catini davanti al camion cisterna come succede ogni anno in città alla fine della stagione secca, salvo i villaggi lungo i fiumi che vivono del fiume.

Abbiamo pregato e il Signore ci ha concesso questo grande dono..l'acqua precipita ..a bidoni e noi ringraziamo sperando che continui Qui tutto nasce e cresce a vista d'occhio e fra qualche giorno l'erba sarà ad altezza d'uomo e oltre. Ma questo dono ha le sue conseguenze che vanno rimate. Infatti ogni giorno qualcuno chiede una lamiera ondulata per coprire il suo tetto di paglia che non resiste alla pioggia, o per ricostruire la sua casa di fango. E noi siamo felici di usare gli aiuti dei benefattori.

Quando una casa crolla o il tetto non regge, quelli che soffrono di più sono i bambini e come sempre si cerca di fare il possibile, ringraziando Dio e i nostri amici benefattori che ci permettono di aiutare chi bussa alla nostra porta. Ma intanto piove, piove sempre, ci vuole molto tempo per colmare i pozzi.

sr. Manuela



LA CELEBRAZIONE

...li più lontani. La gente era numerosa per festeggiare con noi un...
I familiari di Paula erano arrivati dai villaggi delle lontane montagne...
alcuni con un furgoncino, altri erano arrivati come meglio potevano...
Paula e conoscere il Soke. Un lungo viaggio, ma ne valeva la pena...
grande: la loro Paula si consacrava per sempre al Signore...
eduta da dom Armand, un abate venuto dall'Europa, grande amico...
danze, colori; la commozione per un gesto così carico e l'intensità...
in questa celebrazione di vita che ha fatto scendere su di noi una...
re che ci permette di vivere questi momenti. In apparenza è una...
on dimenticheremo. Era da tempo che desideravamo benedire la...
lla carta ma che speriamo sia costruito al più presto. Aspettavamo...
Ed ecco, la grande cerimonia che unisce definitivamente alla nostra...
re stesso ci ha offerto. Così, mentre la nostra Paula offriva la sua...
monastero, riceveva la solenne benedizione davanti a tutti. Paula...
con grande dignità ed eleganza, la nostra prima pietra: una bella...
ti il senso di quel gesto e il significato di questa pietra. Ha parlato...
re certa che capissero e condividessero la gioia di quel momento.



S. GERTRUDE E IL VESCOVO

Un cinquantesimo speciale

La nostra sr. Gertrude, che conosciamo come instancabile lavoratrice al servizio di tutti, da circa trent'anni in Angola, quest'anno compie cinquant'anni di vita monastica. Una vita trascorsa nel servizio e nella fedeltà al compito ricevuto dal Signore. Era arrivata in Angola con le prime sorelle italiane e aveva cominciato a lavorare subito con entusiasmo per costruire la comunità e aiutare tutti. Nemmeno la guerra l'ha fermata e quando è rimasta isolata per tanti mesi a Luanda ha cominciato a costruire la nostra casa di Kikolo che ha accolto tanta gente. Una provvidenziale base di appoggio per molti aiuti umanitari che i nostri benefattori inviano ogni anno. Lei stessa scrive di quegli anni difficili: "trasportavo a Huambo il contenuto dei containers, viveri e medicinali, per soccorrere chi moriva di fame, i feriti, soprattutto i bambini. Il trasporto era solo in aereo, con aerei militari, gli stessi che trasportavano materiale bellico. Riuscivo a far accettare alcune tonnellate di merce per volta e viaggiavo in cabina seduta sui sacchi della merce, accanto alle bombe, pregando sempre con il rosario in mano. Il mio scopo era rischiare tutto per sostenere la gente in pericolo, guardandola con gli occhi di Dio. Portare il sorriso in mezzo al terrore e amare come ama Dio. Durante la guerra ho visto la morte in faccia una decina di volte. Mentre realizzavo il pronto soccorso per Huambo, da sola e in mezzo a tanti pericoli ho cominciato a costruire ciò che oggi esiste a Kikolo. Erano migliaia i rifugiati, venivano dall'interno dell'Angola. Molti morivano di malaria, le donne partorivano all'aperto. Tutti chiedevano cure mediche, è così che a poco a poco, anche nella trappola di Kikolo è nato il centro medico che aiutava e aiuta tantissime persone. E' nato dal nulla, come un miracolo di Dio, un segno della solidarietà di tanti amici, che ci hanno mandato aiuti di ogni genere". Cinquant'anni di vita monastica che abbiamo voluto festeggiare con l'anniversario della nascita della nostra casa e il 25° di professione di due nostre sorelle. Una grande solennità con tanta gente, come sempre da noi, ma anche con invitati speciali venuti dall'Italia a ringraziare la nostra sr. Gertrude per la sua generosità, la testimonianza e il dono della sua vita al prossimo. C'erano il nostro Vescovo, S.E. mons. José de Queirós, il Nunzio apostolico S.E. mons. Angelo Becciu e il Sindaco di Orgosolo con la moglie, il fedele monsignor Virgilio Sanna e don Luigino Monni. Vogliamo dire il nostro grazie a tutti per l'amicizia e l'aiuto che ci è stato dato, per aver fatto un viaggio così lungo e condividere con noi questa bella festa. La vostra presenza è stato il regalo più bello, un regalo non solo per la nostra e vostra sr. Gertrude, ma anche per tutta la nostra comunità. Vogliamo ringraziare il vescovo di Nuoro S.E. mons. Pietro Meloni e il Console Italiano in Angola per la loro visita e la loro presenza a Kikolo. Le Sorelle del Soke

Il Seme

Direzione Redazione:
Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS
c/o Monastero Cistercense Valserena - Trappiste
Via Provinciale del Poggetto, 48
56040 Guardistallo (PI)
Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494
www.trappisteangola.org
Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti
Redazione: Gualtiero Salvetti - M.Candida Ferri
Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)
Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività:
cc postale 12421541
cc bancario: Banca Prossima
IT 08 Q033 5901 6001 0000 0002 047
Intestazione: Ass. Nostra Signora della Pace - Onlus
I contributi sono detraibili ai sensi del D.L.G. 460/97
I dati personali verranno trattati secondo la legge 675/96

Il Seme viene spedito gratuitamente

Natale 2008

*Aperte i vostri cuori
al Bambino di Betlemme!*

*Portate la sua gioia
a tutti quelli
che l'attendono.
(Benedetto XVI)*



progetto monastero

Mattoni di speranza e di fede

**insieme
edifichiamo
un monastero cistercense
in Angola**



Nasoma Y'Ombembwa

Monastero Cistercense - Soke - Huambo - Angola

Progetti

Realizzati: luglio - ottobre 2008

- Case, sostentamento, aiuti vari per famiglie povere, orfani e ragazze studenti € 55.000
- Casa-collegio per circa 30 ragazze studenti dei vilaggi lontani e casa per le Suore che seguiranno le studenti e le iniziative pastorali nei villaggi 550 mq - € 320.000 * (Realizzata grazie al Gruppo Missionario di Muratello e la Parrocchia S. Maria Crocifissa di Rosa - BS)

In corso:

- Gestione centro educativo "A Semente do Futuro" € 9.000 al mese. Spese coperte grazie al sostegno a distanza tramite l'associazione AVSI
- Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno), costo giornaliero a persona € 12 - costo mensile € 4.800
- Progetto villaggi intorno al Soke: sostegno di gruppo a distanza (cfr. "Il Seme" n°3)
- Aiuto per studi (alloggio, vitto, indumenti, spese scolastiche) a ventidue ragazze dei villaggi ospitate presso Case religiose a Huambo € 300 per ciascuna; totale € 6.600 annuali

■ Impianto idrico per la cooperativa agricola € 90.000

■ Casa per gli insegnanti della scuola secondaria a Tchilonga € 15.000 *

Da realizzare:

- Manutenzione di nove chilometri della strada che collega i villaggi € 12.000
- Pulizia e rimboscimento della savana che circonda i villaggi € 40.000

* Costo n° 20 mattoni - blocchi € 30
Costo un metro quadro € 500
Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte € 58.000

Come contribuire alla costruzione del Monastero

A favore: Associazione Nostra Signora della Pace - Onlus

- cc postale n° 12421541 - alla voce "costruzioni strutture"
IBAN IT 43 M 07601 14000 000012421541
- cc bancario Banca Prossima
IBAN IT 08 Q033 5901 6001 0000 0002 047
- segnalando nuovi amici

I contributi sono detraibili ai sensi del D.L.G. 460/97
I dati personali verranno trattati ai sensi dell'art. 10
della legge 675/96